Quotidiano / Anno XLVIII / N. 110 (' ')

Mercoledì 22 aprile 1970 / L. 70 ★

Sciopero della fame nei lager dei colonnelli greci

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer illustra al Comitato centrale e alla CCC le impostazioni e l'obiettivo dei comunisti per la grande battaglia elettorale del 7 giugno

Schieramenti unitari e di sinistra nei Comuni nelle Province e nelle Regioni per una nuova direzione del Paese

Le lotte unitarie dei lavoratori e dei giovani hanno messo in crisi i vecchi equilibri sociali, economici e politici - I contrasti nella coalizione governativa - Fare piena luce sugli attentati di Milano e di Roma - Per un grande programma di riforme e di rinnovamento in tre direzioni fondamentali - La nostra concezione delle Regioni aperte - La piena autonomia e l'internazionalismo del PCI

Il « caso » Sicilia

NEL MOMENTO in cui il paese si prepara a eleggere i Consigli Regionali la Regione siciliana — dove la prima assemblea fu convocata ventitre anni addietro — attraversa una crisi grave e profonda La destra esterna e interna al centro sinistra, i grandi giornali della borghesia traggono spunto da questo fatto per scatenare ancora una volta una campagna contro l'istituzione delle regioni cercando di far dimenticare che all origine della crisi c'è proprio il fatto che dal 47 ad oggi quasi ininterrottamente queste forze sono state alla direzione dello Stato e della Sicilia Si vuol far dimenticare che le regioni a statuto speciale sono state considerate sino ad oggi dai governi centristi prima e da quelli di centro sinistra dopo, una contraddizione da eliminare o — comunque — da riassorbire nel vecchio sistema dello stato accentratore Si vuol fare dimenticare che le scelte economiche di questi anni che hanno favorito uno sviluppo monopolistico accentrato al nord hanno degradato ulteriormente il Mezzogiorno la Sicilia, la Sardegna

TALE politica che in questi anni è stata la politica del centro sinistra è entrata in profonda contraddizione con le lotte e le aspirazioni della classe operaia delle popolazioni meridionali e sta qui la radice della crisi che ha scosso il quadripartito a Roma e oggi lo travolge in Sicilia Come ora ci conosce anche il PRI Abbiamo visto con quanta ipocrisia e con quali rischi per le stesse istituzioni la DC ha potuto rimettere in piedi il quadripartito a Roma e come immediatamente dopo la costituzione del governo Rumor ha rivelato lacerazioni e contraddizioni insanabili in tutti i campi Soprattutto quel che il rabberciamento del governo Rumor non riesce a bloccare e la spinta unitaria dei lavoratori per le rivendicazioni sociali e di riforma ed è la spinta a nuove forme di unità a sinistra che superino la formula governativa Questa contraddizione è più acutamente presente e avvertita in Sicilia perchè più acuti vi e lo scontro sociale e più acute vi sono le lacerazioni all interno della DC L incapacità di delineare una alternativa alla crisi insanabile e irreversibile del centro-sinistra ha spinto la DC a ripresentare il vecchio quadripartito e la vecchia politica per venti nove volte davanti al parlamento regionale che li ha sempre respinti E' così che viene messo in crisi lo stesso funzionamento degli istituti, e addirittura si tenta di sospenderle la convocazione dei comizi per le elezioni comunali e provinciali in programma per il 7 giugno

Ancora una volta la DC per mantenere il suo potere e cercare di imporre la sua politica calpesta ogni elementare norma di democrazia interna (all'interno del partito e del gruppo parlamentare come è stato ampiamente documentato da esponenti della stessa DC) e non esita a colpire le istituzioni

LA CRISI è quindi nella DC, come diceva anche ieri l'*Avanti!* ma è con questa DC che il PSI insiste nel tentativo di mettere in piedi un governo di minoranza attaccato e screditato L anche il PSI che non riesce a delineare una alternativa ad una formula che non sa essere più nemmeno un aggregato numerico e non è capace di proporre una politica e metodi di governo nuovi rispetto a quelli praticati dalla DC Si è invece chiesto a noi di avallare la nascita di questo governo rinunziando a votare rinunziando al nostro ruolo di grande partito di opposizione Si è tinto di dimenticare che noi comunisti siamo non già per la sopravvivenza ma per la definitiva liquidazione di una politica che ha dato alla Sicilia disoccupazione emigrazione corruzione e repressione In questi giorni abbiamo indicato una via per sbloccare la situazione e uscire positivamente dalla crisi affermando che è necessario finirla col quadripartito e proporre un programma e una politica di rinnovamento delle strutture tale da consentire un confronto con l'opposizione di sinistra su un terreno positivo e costruttivo aprendo così una strada nuova alla regione

Anche in Sicilia si sta dimostrando che l'*omogeneizzazione* non è possibile si sta dimostrando che non basta avere dei numeri per avere una politica si sta dimostrando che è possibile uscire dalla crisi solo con un nuovo rapporto tra tutte le forze democratiche e di sinistra E' ancora una volta il nostro partito appare divisa tra tutte le forze popolari democratiche e autonomiste siciliane come il punto di riferimento per ridare all'autonomia quei contenuti di rinnovamento che la possono ricollegare ai lavoratori

Questa è per noi parte integrante della nostra azione per una profonda trasformazione della società italiana e per Regioni aperte alla realtà del paese e alle esigenze di progresso e di democrazia delle grandi masse popolari

Emanuele Macaluso

Passo del PCI da Saragat per le elezioni in Sicilia

I compagni deputati e senatori chiedono l'intervento del Capo dello Stato per costituire il governo regionale e per le elezioni comunali e provinciali nell Isola Giudizio positivo del PCI e del quadripartito e merito dei democristiani nazionali repubblicani sulle proposte dei comunisti per bloccare la gravissima crisi politica Polemiche le sinistre A PAG 2

Truppe di Saigon in Cambogia

Truppe sudvietnamite con ufficiali USA sono penetrate in territorio cambogiano per attaccare reparti di patrioti del Fronte di Liberazione cambogiano Nella foto soldati del governo filo americano in un campo dove sono stati ammassati i corpi dei vietnamiti massacrati A PAG 14

Le impostazioni e gli obiettivi del PCI per la grande battaglia elettorale del 7 giugno sono stati illustrati al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del partito Nella sua relazione — di cui pubblichiamo un ampio riassunto a pagina 7 — Berlinguer ha rilevato che la consultazione del 7 giugno si svolgerà sul terreno che noi comunisti abbiamo scelto e imposto — quello del rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali e della istituzione dei Consigli regionali — e ha sottolineato l'obiettivo di schieramenti nuovi e unitari di sinistra nei Comuni nelle Province e nelle Regioni, per la liquidazione del centro sinistra e per creare le condizioni di una svolta a sinistra nella politica italiana

Dopo aver sottolineato il carattere provvisorio e fragile del compromesso per la formazione del quadripartito e aver rivendicato piena luce sugli attentati di Milano e di Roma Berlinguer ha posto in rilievo l esigenza di riforme profonde in tre grandi direzioni trasformazione delle strutture economiche e sociali difesa delle istituzioni democratiche e rinnovamento del regime politico e dell organizzazione dello Stato una politica estera che salvaguardi la sovranità e l indipendenza del paese

Nella parte del discorso riguardante i problemi della politica internazionale Berlinguer ha riconfermato la posizione di piena autonomia e internazionalista del PCI e i caratteri della società socialista per cui lottano i comunisti italiani

Al termine di un dibattito ampio il Comitato centrale e la CCC hanno approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno

«Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo approvano la relazione del compagno Berlinguer e decidono di lanciare un appello elettorale al partito e ai lavoratori che sarà pubblicato nei prossimi giorni sul l'Unità»

In tutta Italia si sviluppa la grande battaglia per le riforme

Lo sciopero ha bloccato Milano

Sciopero di tutti gli statali preannunciato da CGIL, CISL e UIL per la prima settimana di maggio A PAG. 4

Oggi a Roma manifestazione dei comunali

OGGI MANIFESTANO A ROMA migliaia di lavoratori dei comuni e delle province in sciopero per due giorni di tutta Italia in lotta da quasi due anni per il riassetto autonomo delle qualifiche e delle retribuzioni

IL RADUNO DELLE DELEGAZIONI provenienti da ogni città d Italia è previsto per le 9 30 al Colosseo da dove i lavoratori in corteo si dirigeranno a Piazza SS Apostoli La manifestazione si chiuderà con un comizio dei dirigenti sindacali A PAGINA 4

il presidente

L'ESTATE corsa non ricordiamo male noi (unica crediamo nel mondo dennno per certa la ascensione del sen Cesare Merzagora alla presidenza della Montedison Non ci basiamo noi su documenti segreti nè su misteriose spiate fu una intuizione come dice Spadolini quando se ne è discusso dal suo tavolo e immediatamente a signori Crespi Moratti e ancora in particolare Il sen Merzagora ci telegrafò per sincerarsi cordialmente ma fermamente la rocca ma oggi che è stata annunciata ufficialmente la sua nomina se ci è dato leggere non A I cassa e pagano i nervi ai tanti piccoli e grandi Torlonia la strada ricorda che ha sede a Milano la Montedison ecco chiamata presto loro Merzagora anche nel sottolineare con l'inaffiatoio popolare il fortunato colpo del senatore a vita

Si tratta di un evento unanimemente qualificato tanto importante che il consiglio dei ministri dell'Montedison nell annunciare la elezione per acclamazione del presidente lo ha definito un atto politico che sembra la chiave di volta di Potsdam Merzagora come l'ultima carta a cui ricorre la borghesia italiana per salvare il salvabile Ma Merzagora è anche e insieme il simbolo di una politica economica che ha portato il paese sull orlo del baratro

Montedison risorgerà più bella e più forte che prima» Allora il consiglio di amministrazione gli grida «Grazie» e Merzagora «Prego» A questo punto l imperatore fa ricordare che belle cose scorge sul pavimento delle bucce di tagioli Si rimedia subito facendo portare a Tagliuno e urla «Un piatto di legumi nel trebbiano» ma Tagliuno lo rassicura la plebe che non porta colazioni ti non preoccupa

Se dicevamo che siamo stati soli nella denuncia di Merzagora e della Montedison non siamo stati soli nemmeno nel commento personalmente una bugia è che anche e insieme pure delle Assicurazioni Generali e approfittando del fatto che le Generali hanno sede a Trieste Merzagora ha nazionalizzato in questi anni i suoi studi di capitano di lungo corso (dei cambi) e ha conseguito la nuova nomina dopo una lunga e sorda lotta di più cordate dei suoi concorrenti il senatore Giuseppe Caron ex ministro del Bilancio il quale in una intervista al suo cantore negro del Corriere della Sera ha dichiarato di voler la Compagnia in grazia e per la ricchezza della Camomilla Il mio naturalmente

Fortebraccio

Tamara confessa: «*Ho pagato i killer per uccidere la marchesa*»

A pag. 5

1870 1970 Lenin vive nelle lotte dei comunisti

Oggi la celebrazione all'Eliseo

Il Comitato centrale e la CCC si riuniranno in seduta pubblica oggi alle ore 17, al teatro Eliseo in Roma per la celebrazione del centenario della nascita di Lenin

Il compagno G Napolitano parlerà sul tema «Attualità dell'insegnamento di Lenin per un nuovo sviluppo dell'internazionalismo proletario e della lotta per la democrazia e il socialismo in Italia»

La seduta sarà presieduta dal compagno U Terracini e vi prenderà la parola, a nome del PCUS, il compagno A N Rumianzev, membro del CC e vicepresidente dell'Accademia delle scienze

La manifestazione a Mosca per il grande capo rivoluzionario

LE POSIZIONI DEL P.C.U.S. esposte da Breznev

Settantanove delegazioni di partiti comunisti, diciotto di movimenti di liberazione asiatici e africani e venti di partiti socialisti e di sinistra presenti nella grandissima platea del teatro — I problemi internazionali — Le questioni dello sviluppo economico dell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA 31

I rappresentanti delle forze decisive della rivoluzione mondiale il sistema degli Stati socialisti il movimento operaio dei paesi capitalistici il movimento di liberazione dei popoli coloniali — erano presenti stamane nel Palazzo dei congressi del Cremlino a Mosca (ebbiamo la zone del contenuto di l'ampia testimonianza nostra e unito la cerimonia di inaugurazione che tiene origine dall'Ottobre ma la comune volontà di portare avanti l'opera del grande rivoluzionario

Le delegazioni dei partiti comunisti e operai giunte a Mosca sono state settantanove di diciotto quelle dei movimenti di liberazione dell'Asia e dell'Africa venti quelle di altri partiti socialisti e di sinistra operanti in tutti i continenti Alla presidenza sono stati chiamati tra gli altri oltre i membri dell'Ufficio politico del PCUS i compagni Comulka Kadar Indra Le Duan Ceausescu Banda e Ulbricht Izedenbal Hussak Zoi Jen Ghen i rappresentanti dei partiti della Polonia dell Ungheria della Bulgaria del Vietnam della Romania del Laos della RDT dell Ungheria della Cecoslovacchia della Corea e — ancora — la compagna Ibarruri per il PC spagnolo Grieco Pajetta per il PCI Duclos per il PCF insieme con i rappresentanti dei movimenti di liberazione del Vietnam del Sud dell Angola della RAU del Laos

Nella grandissima platea del teatro vi erano i membri del CC del PCUS e del Soviet Supremo e inoltre fra gli altri Jon Vilon (PSIUP) i rappresentanti dei partiti socialisti dell Islanda della Finlandia del Cile del Giappone nonchè i membri del corpo diplomatico residente a Mosca

Dopo una breve introduzione di Podgorni ha preso la parola il segretario generale del PCUS Breznev Il segretario del PCUS ha dedicato la prima parte del suo discorso a «fatti e documenti dell insegnamento di Lenin il cui patrimonio ideale e di idee rappresenta oggi una potente arma ideologica e morale di tutti i popoli Breznev ha sottolineato soprattutto il significato che hanno oggi le tesi leniniste sulla rivoluzione socialista sulla dittatura del proletariato sul partito e sullo Stato per sostenere con la lotta che «i marxisti-leninisti per tutti i paesi del mondo devono condurre in una particolare situazione storica

Mentre abbiamo subito che «i nostri avversari politici e ideologici — ha detto Breznev — cercano di utilizzare a loro vantaggio le difficoltà che sorgono nella costruzione della nuova società e per questo attaccano il leninismo e l URSS sostenendo che «il leninismo è superato e non corrisponde più alle condizioni attuali Il partito comunista dell URSS ha sempre respinto queste affermazioni e ha dimostrato che il leninismo è la base teorica e politica della nostra attività

Breznev ha poi affrontato la questione della democrazia socialista facendo particolare riferimento alla gestione della cosa pubblica Tutto questo avendo chiaro però che «noi non consentiremo mai a uno sviluppo della democrazia simile a quello che viene insistentemente proposto dagli ideologi borghesi e dagli opportunisti di destra»

Naturalmente ha continuato Breznev la vittoria del socialismo non significa che tutti i problemi siano risolti «Il nostro partito ha sempre criticato coraggiosamente e apertamente gli errori e le insufficienze che si sono manifestati Ha severamente condannato il culto della personalità che aveva portato a violazioni delle norme leniniste nella vita del partito e dello Stato della legalità socialista e della democrazia e ha decisamente respinto il soggettivismo che sostituisce l impostazione all approccio scientifico ai fenomeni della vita sociale»

Passando ai temi di politica

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)